

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 13 maggio 2018

Numero 19 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Zuppi, le omelie  
a malati e sacerdoti

a pagina 3

Madonna di Lourdes,  
peregrinatio in città

a pagina 4

Insieme per il lavoro  
forma i nuovi autisti

la traccia e il segno

## Il congedo del formatore

Le letture della solennità dell'Ascensione del Signore possono essere occasione per riflettere su un aspetto peculiare dei rapporti educativi e formativi: il momento del «congedo», importantissimo sul piano pedagogico. In tale prospettiva è bene distinguere tra relazione educativa con persone in età evolutiva e formazione di persone adulte. Nel primo caso il congedo educativo dovrebbe coincidere con una sorta di «rito di passaggio» all'età adulta, ma le letture di oggi ci presentano un quadro differente, perché il rapporto del Risorto con gli Apostoli è quello d'un formatore di persone adulte che si preparano a svolgere il compito delicatissimo di continuare la Missione di Gesù: «andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Chi si occupa di formazione degli adulti ha come fine quello di «abilitarli» al compito per cui si stanno formando e se ciò non avvenisse mai sarebbe il sintomo d'una formazione inefficace: il formatore deve sapersi congedare da chi si è affidato a lui ed il momento stesso del congedo può essere occasione per un ultimo atto «formativo». Anche l'Ascensione, come nota S. Paolo, ha in sé un contenuto formativo speculare a quello dell'Incarnazione: «Colui che discese è lo stesso che ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienamente di tutte le cose». Non è questo un congedo a cui può puntare un formatore umano, ma è importante che la conclusione di un percorso formativo sia essa stessa un ultimo messaggio che stimoli e incoraggi le persone che da quel momento dovranno camminare con le proprie gambe.

Andrea Porcarelli



La Madonna di San Luca in Cattedrale

Alle 17 la processione, al mattino in Cattedrale Messa del cardinale Betori  
La Vergine torna sul Colle

DI GIOIA LANZI

Una Venerata Immagine della Madre di Dio Odighitria, che alla fine del secolo XII è venuta a visitare la nostra città, accolta come una «presenza» (quasi a confermare la particolarissima natura del dipinto, il suo essere un'icona, nella tradizione bizantina appunto una presenza divina). Una antica stampa (1728) che ne celebra l'arrivo in città e la consegna agli Anziani del governo cittadino la mostra sotto un cartiglio che, abbreviando e sintetizzando il primo verso del Cantico di Zaccaria, recita: *Benedictus Dominus qui visitavit plebem suam* (Benedetto il Signore, perché ha visitato il suo popolo). Il giungere dell'Immagine fu considerato una visita del Signore. Con l'icona giunse quindi in città una presenza, che della città è divenuta «Praesidium et Decus», difesa e onore, e da allora i bolognesi l'hanno onorata in molti modi, soprattutto con le grandi

processioni di cui oggi si ripete la terza per il suo ritorno al Santuario. E' la 573ª volta, considerando solo le discese ordinarie e che nel 1849 non si fecero le solite Rogazioni perché gli Austriaci avevano occupato il Colle e nel 1944 l'Immagine si fermò alla Certosa: dal 1433 la visita con le sue processioni si è verificata ogni anno, anche se alcune volte, come durante la seconda guerra mondiale, in forma privata. La grande processione dell'Ascensione, che a Bologna trasforma una festa crisocentrica in una festa mariana, è il gesto più caratteristico della devozione alla Vergine: la città si ferma, e anche ai nostri giorni, in cui una generale indifferenza religiosa sembra segnare il nostro quotidiano, la presenza è notevolissima. Qualcuno ha detto che la devozione supera la fede: a noi sembra che in momenti particolari e davanti a evidenze e proposte marcatamente identitarie, la fede si risvegli e riprenda la guida

di una volontà spesso altrimenti indirizzata. E' bene ricordare che anche questa processione sembra documentare una grande legge dell'umano: che gli uomini tendono a rappresentare a se stessi i momenti più vivi di incontro con il divino e a riprodurre in riti e manifestazioni quegli eventi in cui più hanno sentito vicino il Disegno divino. Così era stato per i bolognesi nel 1433, quando l'arrivo dell'icona aveva salvato la città dalla carestia, e i bolognesi avevano portato l'Immagine in trionfo per poi riportarla alla sua chiesetta sul Colle della Guardia, promettendo di non dimenticarla più e facendo voto di ripetere ogni anno la visita, con la discesa, il percorrere le vie cittadine, e la solennissima risalita con l'accompagnamento di tutto il clero, immagine della Chiesa pellegrina che sale alla Casa del Padre. Il gesto solenne si ripete, e si riafferma, anche nelle molte processioni dalla medesima tematica, che ripetono per diverse immagini mariane amate

dalle comunità della provincia. Oggi forse, restando sempre l'Immagine in Cattedrale, non si coglie più come il gesto sia in tutto analogo a quelli antichi, dato che, dopo l'ingresso dei Francesi in città, nel 1796-98, processioni e riti furono confinati dentro le chiese, per cui non si ripeté più il suo percorso e benedire per le vie della città. Possiamo poi ricordare le molte Compagnie laicali che si dedicano specialmente al servizio della Icona e si impegnano per la riuscita delle manifestazioni: parliamo dei Domenichini, dei Sabatini e dei Raccoglitori gratuiti, cui si aggiunge, nel 1927, la Compagnia delle Signore della Madonna di San Luca, meglio detta Comitato femminile per le Onoranze alla Beata Vergine di San Luca. I Domenichini in particolare si rifanno al pellegrino che, secondo la tradizione, avrebbe portato l'icona in città, facendosi strumento della scelta della Madre di Dio di prendere dimora, con una sua particolare Immagine, in Bologna.

il programma

La risalita di oggi

Anche quest'anno, la permanenza della venerata immagine in città è terminata. Oggi la Madonna di San Luca torna a vegliare su Bologna dal suo Santuario. Alle 10.30 sarà celebrata in Cattedrale la Solennità dell'Ascensione con una Messa presieduta dal cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze. Alle 16.30 saranno cantati i Secondi Vespri e subito dopo inizierà la processione che riaccompannerà la Madonna sul colle. Il corteo si snoderà dalla Cattedrale verso piazza Malpighi e, da lì, a Porta Saragozza e al Meloncello per giungere al Santuario sul Colle della Guardia per le 20.

Sabato alle 21  
San Pietro  
con Zuppi  
la veglia di  
Pentecoste con  
associazioni  
e movimenti

Certamente tanti altri conoscerebbero, attraverso la nostra umanità e gratuità il vangelo di Gesù». Questo passaggio della Lettera pastorale del nostro Arcivescovo monsignor Matteo Zuppi ci ha molto interrogato, come consulenti delle aggregazioni laicali, sul tema dell'annuncio del vangelo nei contesti della vita quotidiana, al di fuori della comunità parrocchiale o delle realtà associative e nell'Assemblea tenutasi il 24 febbraio scorso, abbiamo raccolto una serie di testimonianze sulle diverse esperienze di predicazione informale, che viviamo nella nostra diocesi, attraverso l'impegno delle associazioni e dei movimenti.

Per la veglia di Pentecoste, dove celebriamo la discesa dello Spirito Santo, che rinnova in ognuno di noi lo slancio missionario, ci è quindi sembrato opportuno che, all'interno della celebrazione vigilare presieduta dal vescovo, ci fossero tre brevi testimonianze di come si possa annunciare il vangelo a chi non vive in una comunità parrocchiale, o non va a Messa, o magari è credente ma lontano da molto tempo dalla Chiesa. Ascolteremo quindi il racconto degli esercizi spirituali proposti dai padri gesuiti ad un gruppo di dirigenti d'azienda, in merito al loro ruolo e alla loro responsabilità e la testimonianza dei Francescani Secolari, da sempre impegnati a collaborare con tutte le istituzioni e le persone che promuovono iniziative per la pace e per la dignità dell'individuo per cercare di favorire l'ascolto reciproco anche tra realtà molto diverse tra loro, accogliendo l'invito di papa Francesco a contemplare Dio in ogni fratello e sorella, togliendosi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro. Saranno con noi anche le «Pietre vive», comunità di giovani nate per annunciare Gesù Cristo, bellezza della Chiesa, a coloro che guardano le bellezze delle Chiese.

Attraverso l'accoglienza e le visite guidate gratuite, le «Pietre vive» annunciano il Vangelo come quel «Invisibile nel visibile» che l'arte rivela e aiutano il visitatore a contemplare l'opera d'arte per entrare nella preghiera dell'artista e nella storia che essa narra.

\* Consiglio direttivo  
Consulta aggregazioni laicali

## La Madonna e la città negli sguardi dei migranti

DI ANDREA CAVIATO \*

Posso dire per l'esperienza di questi ultimi anni che gli immigrati cristiani, sia cattolici che ortodossi, sono tra i nuovi bolognesi quelli che per primi accolgono e vivono con entusiasmo la devozione per la Madonna di San Luca, forse anche più dei nostri giovani. Molti di loro hanno come l'impressione che la grande mobilitazione di fede e devozione che caratterizza questa settimana in cui la santa Icona scende dal suo colle per sostare in cattedrale, renda la nostra città addirittura più «normale», perché anche nei paesi dove la fede cristiana è minoritaria, l'elemento religioso è comunque molto presente nella vita pubblica. A molti di loro appare invece «strana» e perfino

incomprensibile una città nella quale la vita dello spirito e la testimonianza della fede restano sepolte nell'intimità della coscienza o sotto il velo di una proposta di valori puramente umani e non radicati nell'amore di Dio. La presenza degli immigrati è molto frequente ed evidente nelle celebrazioni mariane di questa settimana. Lì si vede partecipare alle processioni, alle celebrazioni liturgiche, nel confessionale, ma anche sostare a lungo in chiesa, spesso con una rara capacità di silenzio, nelle prime ore del pomeriggio o in tarda serata: una partecipazione che diventa corale e perfino orgogliosa in alcuni momenti che sono ormai entrati nella consuetudine della nostra Chiesa, come il rosario serale del mercoledì. Quest'anno sono state 13 le lingue utilizzate per la recita del Rosario,

vissuto con una naturalezza che ha del commovente da parte della grande assemblea di bolognesi che si raduna ogni sera. Particolarmente toccante il canto in lingua aramaica, la lingua parlata da Gesù e utilizzata nella liturgia dalla Chiesa caldea. Questo momento di preghiera serale di mercoledì era già da tempo in programma, anche con una intenzione speciale per la pace in Siria, in Ucraina e negli altri paesi segnati dalla guerra, ma negli ultimi giorni si è attivata in Italia e nel mondo una rete di preghiera che invitava ad unirsi alla famiglia Evans nel secondo compleanno del piccolo Abilotti, per il quale molti si erano mobilitati, sostenuti anche dal Papa. E così entrata con naturalezza nelle intenzioni anche la preghiera per le famiglie che accompagnano persone

gravi e gravissime e perché la vita umana sia sempre sostenuta, onorata e difesa. Alite e la pace: due intenzioni apparentemente molto diverse, ma che in realtà rappresentano le piaghe sanguinanti del nostro tempo: un mondo iper sviluppato che riote il suo progresso contro la dignità dell'uomo che soffre e aree del pianeta nel quale scorrono nell'indifferenza sangue e ingiustizia. Oggi si chiude questa settimana con la partecipazione massiccia anche delle comunità ortodosse, che celebrano un Akatisthos, poche ore prima della partenza dell'immagine e si uniscono con le altre comunità alla grande processione, con stendardi, bandiere e abiti tradizionali, mentre i loro sacerdoti, si uniscono a quelli cattolici nel portare in spalla la Santa Icona.

\* direttore Ufficio migranti



La devozione popolare verso la patrona rende Bologna più «comprensibile» agli occhi degli stranieri

## Centinaia di malati domenica in cattedrale per l'incontro con la Vergine di San Luca

«Dio non fa preferenze – ha detto monsignor Zuppi –, ama tutti e ci insegna ad amare tutti, che significa dare valore ad ognuno, restituire quello che l'ingiustizia toglie. Oggi ricordiamo anche i bambini affetti da autismo»

Ripartiamo ampi stralci dell'omelia dell'arcivescovo tenuta domenica scorsa in cattedrale per la Messa dei malati ai piedi della Madonna di San Luca. Il testo completo è disponibile sul sito della diocesi

DI MATTEO ZUPPI \*

Quando ci troviamo attorno a Maria sentiamo tanta gioia, protezione, tenerezza, capiamo il valore della nostra vita individuale e insieme. Lei stessa è affidata a noi sotto la croce. Non siamo mai soli nella sofferenza: riceviamo sempre questa tenerissima madre e tutti possiamo prenderci cura della sua sofferenza. Come avviene qui: aiutati aiutiamo e insieme affrontiamo la croce della malattia, del dolore, del turbamento. Sappiamo bene quanta amarezza, quanto sconforto provoca la sofferenza quando è senza amore o si scontra con un tratto ruvido, con la sufficienza che fanno sentire oggetti mal sopportati! Non possiamo mai abituarci a vedere la sofferenza e passare oltre, come il sacerdote e il levita. La compassione è il sentimento di questa Madre che starà sempre vicina al figlio e non lo abbandona. Anche se fosse, quel Dio che è padre e madre non ci



Un momento della Messa dei malati (foto Bevilacqua)

# In visita alla Madre che soffre con i figli

abbandonerà mai! Ogni madre, infatti, porta con sé le sue e le nostre sofferenze. Avere una madre, incontrarla, sentire la gioia di stare con lei, contemplarla, meditare su di lei, ringraziare per il suo dono e per il tanto che ci trasmette, ci aiuta a capire chi siamo. Davvero Dio non fa preferenze di persone. Il mondo sì, fa credere importanti perché crea preferenze e condanna all'insignificanza, alla disperazione quanti sono privati di qualsiasi preferenza, scartati, ritenuti inutili come spesso la vita, all'inizio e alla fine. E le differenze diventano per alcuni motivi di condanna, giustificazione all'indifferenza,

qualche volta vera e propria condanna. Per Dio siamo tutti suoi, preferiti perché amati anche se creati misteriosamente diversi. Il mondo accetta differenze abissali tra ricchi e poveri, tra chi conta e chi è considerato un nulla, tra chi è sufficiente e chi non lo è, tra chi sciupa tutto e che non ha niente. Dio non fa preferenze, ama tutti e ci insegna ad amare tutti che significa dare valore ad ognuno, restituire quello che l'ingiustizia toglie. Oggi ricordiamo anche i bambini affetti da autismo. Essi non sanno comunicare come gli altri bambini, si mettono in disparte e sono troppo lasciati in disparte! Sappiamo che non è facile, ma

l'isolamento è sconfitto già dall'inserimento! Perché non farlo, quindi? E farlo per loro aiuta noi ad essere inseriti! Purtroppo, in passato qualcuno ha pensato che la causa fosse la mancanza di affetto, condannando doppiamente i parenti e anche chi ne è affetto, colpevolizzando e aggiungendo dolore a quello provocato dalla disabilità del figlio. Il mistero della malattia si illumina quando anche il buio o quello che ci appare tale è illuminato dalla dolce luce della protezione, dell'amore, dell'intelligenza che conquista spazi e costituisce ponti verso quello che è ignoto per noi ma sappiamo che c'è. Per

### ritiro del clero

#### La gioia dell'annuncio

«È un rapporto strettissimo tra gioia e annuncio, tra testimonianza e vita sacerdotale. E questo un passaggio della riflessione, tenuta giovedì mattina in cripta da monsignor Angelo De Donatis, vicario generale di Sua santità per la diocesi di Roma. Ad ascoltarlo i sacerdoti della Chiesa petroniana prima della Messa celebrata in cattedrale nella festività della Madonna di San Luca. «Il Vangelo è la buona notizia – ha spiegato monsignor De Donatis –, è la gioia che viene donata. Un prete gioioso già testimonia il Vangelo. Fondamento della gioia sorvola e la consapevolezza di essere amati fino in fondo dal Padre. Gesù esulta nello Spirito, gioisce quando dice: «Ti ringrazio Padre perché hai rivelato queste cose ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti». Questa è il fondamento della nostra gioia: la garanzia di essere amati». Un sacerdote può custodire e aumentare questa gioia attraverso un ministero vissuto, la vicinanza alla sua gente. Il tema sviluppato da monsignor De Donatis è stato quello della figura del sacerdote alla luce del magistero di papa Francesco. Dal suo insegnamento emergono cifre come la vicinanza, la prossimità alla gente, l'essere pastore in mezzo alla gente, davanti al popolo o dietro a camminare insieme. Prossimità soprattutto in tre ambiti: la prossimità nel dialogo spirituale con la gente, nel sacramento della riconciliazione e nell'omelia. Sono i tre punti che papa Francesco ha consegnato nella Messa crismale di quest'anno.

una madre è normale dare la vita per chi è amico, per chi ha bisogno di tutto. Ella senza esitazione dona la vita per lui perché questa è la logica dell'amore. E' la nostra gioia di oggi, perché sentiamo la protezione tenerissima di Maria che non fa differenze di persone ed ama tutti in modo personale, unico, speciale, come deve essere sempre l'amore. La vita quando è amata è sempre importante! Ed è purtroppo vero anche il contrario! Lui ha mandato il suo Figlio perché noi avessimo la vita per mezzo di lui ed in fondo anche lui fa così anche con noi, che non capiamo, che siamo sempre tanto lenti e tardi di cuore. Dio ha scelto Maria e Maria ha detto "sì", compiendo la sua volontà, mettendo in pratica quello che chiediamo nel Padre Nostro: «Sia fatta la tua volontà». La sua volontà è che noi abbiamo la «vita». Rimanere nel suo amore significa fare la sua volontà. Non significa nascondere il suo amore, ma farlo nostro e regalarlo a nostra volta. Solo così si rimane nel suo amore, mettendolo in pratica, amandoci gli uni gli altri: si dice bene, mettendolo in circolo. Solo così troviamo la gioia che Egli vuole sia in noi e che sia piena.

\* arcivescovo

## Zuppi ai sacerdoti: «L'amore di Maria fa sentire tutti unici ma anche fratelli»

Pubblichiamo alcune parti dell'omelia dell'arcivescovo tenuta giovedì mattina in cattedrale per la Messa con i sacerdoti nella festa liturgica della Madonna di San Luca. Il testo integrale è sul sito della diocesi

Ecco che cosa sono tutte le nostre comunità, piccole o grandi: una madre che accoglie, che apre il cuore, che ascolta e fa sentire capiti, che dispensa amore, fiducia e la consolazione della speranza. Questa madre fa sentire unici e allo stesso tempo fratelli, amati e impegnati a donare l'amore che riceviamo, che ci affida quel Gesù che genera per noi. Altrimenti la diversità diventa facilmente motivo di continuare la discussione senza fine su chi è il più grande o ridurre tutto ad una lettura politica della Chiesa. Ringraziamo di cuore di essere qui con Maria e di esserlo come presbitero, aiutati anche dagli anniversari di alcuni fratelli che con le loro tappe ci insegnano a contare i nostri giorni, a vivere le varie stagioni del nostro servizio sempre docili allo spirito che rende nuovo quello che è inevitabilmente vecchio, gioendo e esultando per i «multos annos» vissuti e chiedendo il «magis» di santità così necessario per tutti. La loro testimonianza è sempre preziosa e vogliamo

sia rivestita di concreto affetto e accompagnata con la preghiera. Il racconto di Davide ci ricorda che abbiamo il privilegio di portare noi l'arca, presenza pienamente umana e pienamente spirituale di Dio tra gli uomini. Micael, la figlia di Saul, mentre Davide ballava e faceva festa intorno all'arca, lo disprezzò in cuor suo. Aveva amaro fastidio per troppa gioia, il suo cuore era tiepido e la gioia appariva eccessiva, non sapeva gioire, preferiva le sue misure e il triste equilibrio della dissilusione a quell'entusiasmo che, come è noto, significa essere pieni di Dio non fuori di sé! Lasciamoci prendere dalla gioia di essere suoi, peccatori e limitati come siamo, perché lo spirito ci dona di sentire nella nostra parzialità la pienezza. Infatti è venuta, come abbiamo ascoltato dall'apostolo, la «pienezza del tempo» proprio nelle difficoltà e precarietà del nostro tempo. Contempliamo questa pienezza nella nostra vita, nelle nostre comunità, nella fraternità che ci unisce tra noi e con tanti fratelli. Tutti potranno leggere questa gioia nella nostra abilità e nel servizio alla comunione che viene sempre prima dell'organizzazione. Davanti a Maria, nostra madre, si smorzano le tensioni e i

protagonismi, si disarmano i giudizi taglienti o raffinati che siano, perché l'unica ragione da difendere è proprio quella di questa madre e quindi della nostra famiglia. Quando non crediamo all'adempimento della Parola, finiamo per confidare nelle nostre parole e capacità. Maria crede anche quando non ha visto nulla! Ci mostra a Cana come bisogna essere attenti non a quello che manca a noi ma agli altri, a non accettare mai che la gioia finisca, a credere che Gesù risponde alla domanda di gioia nascosta nel cuore di tutti gli uomini, ad andare come lei da Gesù. Fare, mettere in pratica, credendo che si realizzerà anche se noi pensiamo sia inutile o ci sentiamo disorientati perché cercheremo altre risposte e sicurezze più evidenti! Questa è la beatitudine che sento oggi con la Vergine di San Luca, pensando alla nostra città con le sue tante ferite di solitudine e di individualismo, di paura e di dissilusione, piena di privilegi che rendono sciocchi e spreconi e di tanta povertà e amarezza che non possiamo mai accettare. Torniamo a casa con il Magnificat nel cuore: sono anche le nostre parole, consapevoli e grati dell'umiltà che viene innalzata da Dio.

Matteo Zuppi



## Quelle preghiere dal cuore dei bambini

L'arcivescovo ha scritto ai catechisti delle parrocchie della città di Bologna, per invitare i bambini dell'iniziazione cristiana a guidare la preghiera in piazza Maggiore mercoledì scorso davanti alla Madonna di San Luca. Alcuni bambini insieme a catechisti e genitori, hanno guidato il Rosario e con il coro della Basilica di San Domenico, hanno animato la preghiera della piazza. Poco prima della benedizione alla città, una bambina ha recitato la preghiera di affidamento. L'Ufficio catechistico e quello di pastorale giovanile ringraziano quanti hanno collaborato per la realizzazione dell'iniziativa. Alcune parrocchie presenti hanno composto delle preghiere: sono state raccolte in una busta e personalmente consegnate all'arcivescovo. Pubblichiamo di seguito le preghiere

raccolte. Parrocchia Santa Maria Goretti: «O Beata Vergine di San Luca, intercedi perché la Chiesa di Bologna e i suoi ministri vivano nel servizio gioioso e nella ferma testimonianza del Vangelo del Tuo Figlio»; «O Beata Vergine di San Luca, nostra protettrice, intercedi per la nostra città perché prosperi sempre nella giustizia e nella pace». Parrocchia San Paolo Maggiore: «Chiediamo a Maria la Sua materna intercessione presso il Padre, affinché lo Spirito Santo illumini con la Sua luce beatissima gli insegnanti e i catechisti. Come Gesù nel tempio, accompagnino chi a loro si affida per soddisfare la propria sete di sapere e conoscenza; in modo che le giovani generazioni possano affrontare il cammino della vita forti di principi e valori solidi nel tempo»; «Preghiamo affinché la Vergine

Maria vegli sulle nostre famiglie alimentando il dialogo, la disponibilità e l'accoglienza». Parrocchia Cuore Immacolato di Maria: «Maria, madre di Dio, prendici per mano e accompagnaci in questo cammino verso la Confermazione. Rendici sereni nell'affrontare gli impegni che ci si presenteranno e aiutaci affinché la nostra vita possa essere testimonianza di amore verso tutti i nostri fratelli»; «Santa Maria con questa preghiera ti affidiamo Federico, nostro amico e nostro animatore ad Estate Ragazzi, accogli, confortalo e aiutalo a trovare la pace. Il ricordo della sua disponibilità ci accompagnerà nei giorni a venire e sappiamo che, nel tuo aiuto, il suo sorriso continuerà a splendere».

Christian Bagnara, direttore Ufficio catechistico



A sinistra un momento della Messa di giovedì mattina con i sacerdoti. Sopra la benedizione impartita dall'arcivescovo dal sagrato di San Petronio (foto Minnicelli)

Casalecchio  
Decennale  
a San Biagio

**P**roseguitano le celebrazioni finali della Decennale eucaristica alla parrocchia di Reno. Oggi, «Giornata degli ammalati», alle 10.30 alla Casa protetta/hospice, Messa con Unione degli infermi e icona mariana, presieduta dal vescovo emerito di Forlì monsignor Vincenzo Zari, al termine processione fino alla chiesa parrocchiale; giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26, Triduo mariano (giovedì, Lettura integrale Vangelo di Marco; venerdì, incontro con Ernesto Olivero; sabato, Concerto Coro San Biagio).



## Serra Club, 40 anni per le vocazioni

**I**l movimento Serra nasce a Seattle nel 1953 con lo scopo di favorire e sostenere le vocazioni al sacerdozio e viene chiamato Serra Club in ricordo di Padre Junipero Serra, francescano evangelizzatore dell'America Latina che Papa Francesco nel 2017 ha proclamato Santo. Il primo Club in Italia nasce a Genova, portato dal cardinale Siri nel 1959 e a Bologna, portato da Carlo Alberto ed Annamaria Settenbrini. Martedì scorso, nella prestigiosa sede di Villa San Giacomo, il Serra Club Bologna n. 481 ha ricordato il 40° di incorporazione alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi che ha presieduto la Messa e all'ombra di chi ha esortato a continuare nel nostro impegno di preghiera per le vocazioni.

Giuliana Calori

Santa Rita,  
si concludono  
i «15 Giovedì»

**S**iamo di nuovo a una grande giornata bolognese: il 22 maggio, festa di Santa Rita da Cascia, nella chiesa agostiniana di San Giacomo Maggiore. L'accurata preparazione che, come da tradizione, si realizza attraverso i «15 giovedì di S. Rita» volge al termine. Si concluderanno infatti giovedì 17: alle 8 Messa degli universitari; 9 Lodi della Comunità agostiniana e Messa; 10 e 17 Messa solenne, quest'ultima presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, con Adorazione eucaristica, benedizione, inno alla santa, bacio della reliquia; alle 16.30 solenne Vespri cantati. Il Triduo in preparazione alla festa inizierà sabato 19, mentre le celebrazioni liturgiche e i servizi devozionali saranno in atto anche nei giorni 21 e 23 maggio.

Don Guidotti  
ha inviato  
gli «Amigos»  
a San Pietro  
in Casale

**C**olazione alle 10.30 nel prato accanto alla chiesa, Messa alle 11.30 con la comunità, pranzo nel parco dell'asilo e nel pomeriggio tombola, briscola e taglio dei capelli. Questo è stato il programma di domenica scorsa per gli «Amigos», partiti in pullman da Bologna e arrivati in trasferta a San Pietro in Casale. È una delle uscite mensili domenicali, organizzate dal parroco di San Domenico Savio, don Lorenzo Guidotti, per un gruppo di «senza fissa dimora» italiani e stranieri, cattolici, ortodossi e musulmani e alcuni poveri residenti nella parrocchia urbana. Questa volta a San Pietro in Casale sono arrivati in una trentina, accompagnati da due suore Missionarie della Carità. Sono stati accolti dal parroco, don Dante Martelli, e dai giovani della parrocchia, coordinati da suor Mara, con briciole, caffè e il caldo, poi, dopo la Messa, insieme a diverse famiglie della parrocchia, gli Amigos hanno gustato un ottimo pranzo con le rinomate tagliatelle al prosciutto, preparate dal Gruppo sagre. La giornata, organizzata dalla Caritas parrocchiale, è proseguita con la tombola e il torneo di briscola, mentre due giovani parrucchieri hanno offerto agli ospiti il taglio dei capelli. E infine, oltre a vestiti e scarpe a scelta, la Caritas ha consegnato un piccolo omaggio agli ospiti in partenza: un set per l'igiene personale, completo di dentifricio e spazzolino. (R.F.)



Un momento della giornata: il taglio dei capelli

In occasione del 160° delle apparizioni della Vergine a santa Bernadette, l'Unitalsi di Bologna ha organizzato una nuova «Peregrinatio Mariae». Così come per il 150°, la statua della Madre Incoronata girerà tutta la penisola facendo tappa nelle diocesi

visita. La permanenza si protrarrà da venerdì a lunedì 21  
La Madonna di Lourdes  
arriva pellegrina in città

La Madonna di Lourdes

## visita

## L'arrivo e le celebrazioni dei primi due giorni

**L'**immagine della Madonna di Lourdes giungerà venerdì 18 alle 17.30 a Porta Saragozza e sarà portata nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza; qui alle 18.30 Messa e alle 20.45 Rosario meditato. Sabato 19 alle 8.30 Lodi, preghiera e Adorazione; alle 10 Rosario meditato, alle 10.30 Messa, alle 11.45 partenza della sacra immagine per Casa Emma Muratori (via De' Gombruti 11) che dalle 15 sarà aperta; alle 15.30 Ora Nona, alle 16 «Un po' di storia»; alle 16.45 Inno Akatistos; alle 17.45 Vespri, alle 18.30 Rosario meditato, alle 20 saluto. Poi la Sacra Immagine torna in Santa Caterina di Saragozza, qui alle 20.45 Rosario meditato.

DI ROBERTO BEVILACQUA

**I**n occasione del 160° delle apparizioni della Madonna di Lourdes a santa Bernadette Soubirous, l'Unitalsi di Bologna ha organizzato una nuova «Peregrinatio Mariae». Così come avvenne per il 150°, la statua raffigurante la Madre Celeste Incoronata, girerà tutta la penisola facendo tappa nelle innumerevoli diocesi italiane. Nella nostra regione è giunta a Piacenza il 26 aprile scorso; attualmente si trova in Romagna e, proveniente da

Ravenna, sarà accolta a Bologna venerdì 18 maggio alle 17.30 a Porta Saragozza. In processione sarà poi portata nella vicina chiesa di Santa Caterina di Saragozza. Durante la permanenza, che si protrarrà sino alla sera di lunedì 21 maggio, si susseguiranno parecchi momenti devozionali, secondo un nutrito

programma. Il presidente della Sottosezione Unitalsi di Bologna, Antonio Barzelli, nel dare l'annuncio ha sottolineato che: «Dopo la discesa in città della Beata Vergine di San Luca, che ha visto l'Associazione molto impegnata nell'organizzazione della Messa per i malati, un altro importante

momento di devozione mariana coinvolgerà la cittadinanza». «La visita della Madonna di Lourdes - ha proseguito - rende noi unitalsiani orgogliosi ed ulteriormente impegnati per la buona riuscita dell'evento. Non dobbiamo dimenticarci infatti che proprio a seguito delle apparizioni a Lourdes e, affinché i malati potessero essere accompagnati in quel luogo, fu fondata la nostra associazione». Ha poi concluso con l'invito ad una fervida partecipazione alle varie iniziative organizzate per l'occasione.

## presbiteri

Corso in Seminario  
sulla «Laudato si'»

**L**a Facoltà teologica dell'Emilia Romagna propone nei giorni 6-7 giugno prossimi la nuova edizione dell'Aggiornamento teologico presbiteri (Atp). Il corso è curato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione e si svolge a Bologna, nella sede Fter al Seminario arcivescovile. Il tema di quest'anno è l'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco. Il corso propone un approccio interdisciplinare alla questione ecologica. È rivolto a preti, diaconi permanenti, religiosi, operatori pastorali, membri di associazioni laicali. Vuole offrire alcune chiavi di lettura per la comprensione e la traduzione pastorale della cura cristiana per la «casa comune». La mattina di martedì 6 giugno si apre con una fotografia dello stato di salute del nostro pianeta, a cura di N. Annaroli, ricercatore del Cnr e su come le chiese italiane stanno affrontando la questione ecologica (M. Mascia e L. Tomassone). Nel pomeriggio seguiranno tre riflessioni fondative sulla custodia del creato: una di carattere filosofico (G. Ferrari), una di carattere biblico (M. Marcheselli) e una di carattere teologico (S. Morandini). Nella mattina di mercoledì 7 il tema verrà accostato da un punto di vista etico, facendo dialogare un teologo morale (M. Prodi), un esponente del cattolicesimo sociale (M. Marabini) e l'Assessore alle politiche ambientali della Regione Emilia Romagna (P. Gazzolo). I lavori si concluderanno nel pomeriggio con la presentazione di alcune significative esperienze in atto nel nostro Paese: interverranno V. Linarello (Goel), P. Chesani (Cefa) e don M. Patricello (parroco a Caivano). Queste esperienze sono attuazioni pratiche dell'insegnamento di papa Francesco sulla custodia del creato. Il territorio in cui abitiamo è tra i più inquinati d'Europa. Assistenti impotenti al degrado del nostro ambiente quotidiano: non si tratta solo dell'aria e delle falde acquifere. Spesso a essere inquinati sono anche gli spazi della vita comune, le relazioni interpersonali, i sogni e le immagini con cui ci rappresentiamo il futuro. Il corso Atp 2018 «Ecologia e giustizia sociale. Nel solco della Laudato si'» vuole aprire alla speranza che le buone pratiche ecologiche già in circolazione possano diventare un patrimonio sempre più condiviso, non solo tra i cristiani. Evangelizzazione significa anche proporre un pensiero attento alla custodia del creato, perché esso sia la culla di un atteggiamento eticamente responsabile nei confronti delle generazioni che verranno dopo di noi. Per informazioni e iscrizioni, si può consultare il sito web della Facoltà teologica: [www.fter.it](http://www.fter.it); oppure telefonare allo 051330744 (ore ufficio).



Papa Francesco

## Facoltà teologica, a Barcellona per scoprire un'altra Chiesa



Il gruppo dei partecipanti al viaggio

Dal 27 aprile all'1 maggio il viaggio di 40 persone: preti, professori, seminaristi e studenti laici del Regionale

**L**a Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, nell'anno accademico corrente, ha organizzato il suo primo viaggio-studio, dal 27 aprile al 1° maggio, a Barcellona. Eravamo un gruppo di 40 persone composto da presbiteri, professori, seminaristi del Pontificio Seminario Regionale Flaminio «Benedetto XV» e studenti laici, frequentanti vari cicli di studio. L'idea di questo viaggio è nata dal nostro preside monsignor Valentino Bulgarelli, che attraverso questa nuova modalità ci ha permesso di conoscere una realtà ecclesiale differente dalla nostra e ci ha offerto uno sguardo diverso dello studio della Teologia. Quale miglior luogo poteva esserci, allora, di una città versatile come Barcellona? È piena di arte e di architettura: dalla basilica della Sagrada Família, il simbolo della città,

una vera e propria catechesi architettonica, agli altri stravaganti edifici progettati da Antonio Gaudì. Non solo modernismo; abbiamo anche avuto l'occasione di gustare una delle più alte espressioni del gotico catalano: la Cattedrale di Santa Croce e Sant'Eulalia, che risale al XIII secolo e sorge sul punto più alto della città vecchia, il Barrio Gotico. Il nostro non è stato solo turismo, ma ci siamo anche calati nella realtà ecclesiale locale: accompagnati dal giovane vescovo monsignor Antoni Vadel Ferrer, che ci ha accolto calorosamente, abbiamo avuto incontri e scambi con diverse realtà diocesane: la Pastorale giovanile, la comunità parrocchiale di Villapicina e la loro proposta di catechesi familiare, l'ateneo di Teologia, i giovani della parrocchia di Sant'Agnes.

In quest'ultima comunità, significativo è stato l'incontro con il gruppo di nuova evangelizzazione «Hakuna», che ci ha invitati a partecipare con gli universitari ad una veglia di preghiera e Adorazione eucaristica, animata con testimonianze e musica dal vivo. La proposta di Hakuna si presenta come primo annuncio, ed è indirizzata a tutti i giovani che desiderano avvicinarsi o riavvicinarsi al Signore e alla vita di fede attraverso un incontro vivo con la Parola e con il Gesù Eucaristico. Siamo tornati a casa molto contenti, edificati e arricchiti dalle bellezze che abbiamo visto, in una Chiesa che cammina come noi, verso la stessa meta, lo stesso Signore.

Marco Evangelisti

## l'evento

**Casteldeboli, mostra sulla Grande Guerra**  
Nell'ambito della festa parrocchiale di Casteldeboli, che si terrà sabato 19 e domenica 20 nei cortili della parrocchia (via Caduti di Casteldeboli 17), sarà allestita una mostra sulla Grande Guerra, in occasione del centenario della conclusione del conflitto che tanto la Chiesa tentò di scongiurare e poi di far cessare. La mostra è stata organizzata in collaborazione con la parrocchia ortodossa rumena di Medola. Orari: sabato 9.30-13 e 15-19, domenica 15-20.



Sabato 19 la giornata in cui i volontari della onlus in via Ugo Bassi saranno impegnati in città a raccontarsi, sensibilizzare e far conoscere e acquistare i loro «cactus del cuore»

## Agevolando, aiuto concreto ai giovani «fuori casa»

**B**asta una spunta sul calendario per ritrovarsi soli, senza appoggi né tutele. «Effetto maggiore età» per quei 3000 ragazzi che ogni anno, il giorno dopo aver compiuto 18 anni, per il Codice devono uscire dalla comunità, dall'affido o dalla casa-famiglia in cui hanno vissuto fino a quel momento. Tremila circa, ma i numeri sono imprecisi: si sa solo che, in Italia, sono circa 30000 i minorenni «fuori famiglia», di cui la metà in comunità o casa-famiglia e la metà in affido. Per la legge, adulti; per la vita, ragazzini. Ed è a questi ragazzi che escono dal «radar» normativo e che rischiano di perdersi, salvo ritrovarsi in strada o peggio ancora, che guarda «Agevolando», onlus nata a Bologna che ha creato una rete di supporto e di pronto intervento per questi Care-leavers. Scopo: intercettare questi ragazzi, affiancarli e accompagnarli nel loro cammino

verso l'autonomia piena: questo è «Agevolando», che in Emilia Romagna ha sedi a Bologna, Modena, Parma, Rimini, Ravenna, Ferrara e in fieri a Piacenza, ma che negli anni, è germogliata anche in Trentino Alto Adige, Veneto, Piemonte, Sardegna, Campania e Puglia (info: [www.agevolando.org](http://www.agevolando.org)). Perché il bisogno c'è. E ai care-leavers «Agevolando» dedica una giornata, sabato 19, che in città vedrà i suoi volontari in via Ugo Bassi 4 per raccontare e raccontarsi. Insomma per sensibilizzare e per far conoscere (e magari acquistare) i suoi cactus «del cuore». Una pianta «resiliente» spiega Daniela Gialfreda organizzatrice dell'evento - scelta proprio dai ragazzi perché sopravvive in condizioni difficili. Una pianta che «li rappresenta proprio per il livello di resilienza: se accompagnati questi ragazzi ce la possono fare, diventano

autonomi». E a prova di quanto alla fine siano riusciti a sviluppare un senso di «cittadinanza attiva», questi giovani trasformano loro stessi in volontari nei confronti di chi bussa alla porta dell'onlus. Così il cactus stampato sulla shopper (anch'essa in vendita) si accompagna ad una mongolfiera «perché si spicca il volo». E si vola alto e anche molto. Si aprono gelaterie come quella di via Palmieri, in Cirenica a Bologna, insieme a una cooperativa. «È buona, abbiamo aperto questa attività in franchising sociale: è la prima. Adesso siamo alla ricerca di un locale per una seconda gelateria», racconta Chiara Perale, volontaria e grande sostenitrice dell'onlus. Qui lavorano dai 12 ai 14 care-leavers formati alla Scuola del gelato della Carpignani. Gelatai che «insieme per il lavoro» (il patto Comune-Curia-associazioni datoriali e sindacali per dare una chance

lavorativa) ha finanziato per la loro attività di «ice cream on the road». Ovvero, aiutandoli ad acquistare un carretto con cui vendere gelati d'estate o spremute in inverno in giro per il centro storico. Formazione, scuola, ma anche 8 appartamenti (3 in provincia di Bologna, 4 in provincia di Ravenna e uno in provincia di Trento) con 13 letti per il progetto di housing sociale «Casa dolce casa». Perché uscire da una comunità o una casa famiglia, così di colpo, senza essere preparati, «spalanca davanti a loro un mondo nuovo dove va spiegato tutto. A cominciare dal fatto che si devono pagare le bollette: nessuno ha mai insegnato loro nulla. Qui facciamo di tutto per non farli sentire soli» - racconta Chiara Perale -. «Diamo loro il senso di una presenza: ci siamo». Anche solo per una carezza, un sorriso o per essere guardati negli occhi.

Federica Gieri Samoggia

### Regione

#### Fondo politiche sociali

**O**ltre 40 milioni di euro (di cui 8,7 milioni a Bologna) per finanziare i servizi sociali e socio-sanitari, a partire da quelli per l'infanzia e per le famiglie. È il Fondo regionale per le politiche sociali che farà arrivare ai Comuni risorse importanti. Ad esempio, 38 milioni sono per i servizi alle famiglie e ai minori e a contrastare la povertà. Due milioni sono in parte riservati ai soggetti pubblici del progetto regionale «Oltre la Strada», da anni impegnato ad assistere le vittime di tratta. Altra parte andrà ai Comuni sedi di carcere per programmi volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti. Infine, un'ultima fetta servirà a sostenere la rete dei Centri regionali per le famiglie e le agevolazioni per il trasporto pubblico locale riservate a persone con difficoltà economiche o fragili e a famiglie numerose.

Iniziativa di «Insieme per il lavoro»: Confcoop Bologna, Saca e Irecoop formeranno professionisti nel trasporto di merci e persone

## «Scuola» e impiego per dodici neo autisti



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**«I**nsieme per il lavoro» ingrana la quarta e va in strada. Grazie a questo patto che vede in prima fila Arcidosci e Comune, 12 persone per le quali trovare lavoro fino ad oggi è stato difficile, potrebbero ottenere presto un impiego come autisti professionisti. Taglia il traguardo «Insieme per il lavoro», l'accordo che, oltre a via Altabella e Piazza Maggiore, vede fianco a fianco anche la Città metropolitana, le associazioni di categoria e sindacali per dare speranza ai disoccupati di lungo corso e ai giovani che fanno fatica a inserirsi sul mercato. Confcoop Bologna, Saca e Irecoop stanno, infatti, per avviare un progetto che ha lo scopo di formare autisti professionisti qualificati nel trasporto delle merci (autoarticolati e tir),

ma, in particolare, delle persone abilitate alla guida di pullman granturismo con patente CQC (carta di qualificazione del conducente). Patente il cui conseguimento è molto costoso e richiesto per veicoli per i quali è necessaria la patente D. Ai 12 candidati, già selezionati, in cerca di occupazione e in condizioni di fragilità e che abitano nel nostro territorio, «Insieme per il lavoro» dà la possibilità di qualificarsi per una professione a sbocco praticamente sicuro. Il progetto prevede un cofinanziamento di Saca e Fondazione San Petronio Onlus (attiva per conto della Chiesa di Bologna a favore delle fasce deboli della popolazione) a copertura del costo delle polizze. Il corso si articola in 48 ore più altre 16 di lingua italiana per stranieri.

«Questo progetto» - osserva Alessio Passini, presidente di Saca - «ci vede coinvolti con un

investimento importante, che si traduce nella risposta ad una necessità di figure qualificate soprattutto nel trasporto persone; e nel contempo ci rende protagonisti di un'iniziativa che rappresenta una grande opportunità di occupazione e di futuro per persone in cerca di lavoro». Per Lanfranco Massari di Confcoop Bologna «la cooperazione, anche in questa occasione, ha saputo «fare rete» per offrire opportunità di lavoro qualificante a disoccupati (alcuni dei quali immigrati extracomunitari) e parallelamente per colmare un'esigenza pressante di personale qualificato espressa dalle imprese cooperative nostre associate. Un investimento che garantisce nuova occupazione e quindi un miglioramento delle condizioni di vita dei partecipanti e delle loro famiglie attraverso una reale prospettiva di reddito».



trienno 2018-2020

#### Servizi per l'infanzia, programma regionale

**P**iù di 30 milioni per ridurre liste di attesa per le iscrizioni e costi delle rette, incrementare le iscrizioni e promuovere nei territori Poli per l'infanzia (strutture che accompagnano nidi e materne). A metterli sul tavolo è la Regione col nuovo Programma triennale che finanzia e qualifica il sistema socio-educativo regionale per la fascia d'età 0-6. Ai 33 milioni di euro che poi andranno ai Comuni, si aggiungeranno fondi statali, non ancora quantificati, ma che nel 2017 hanno superato i 20 milioni. «Agevolare le famiglie e qualificare ulteriormente i servizi per l'infanzia è una nostra priorità» - spiega la vicepresidente Gualmini -. «Con i nuovi indirizzi programmatici le risorse regionali e statali, per garantire ai Comuni sicurezza sugli stanziamenti e consentire strategie innovative, prima non sempre possibili».

Sala Bibiana

#### «Carmina Burana» per i 40 anni di Ant

**C**ontinuano gli eventi per il 40° compleanno di Fondazione Ant che si celebra quest'anno. Martedì 15, storico giorno della nascita di Ant, si festeggia nella Sala del Bibiana l'inaugurazione concessa dal Teatro Comunale. In programma «Carmina Burana» di Carl Orff, cantata scenica eseguita da due cori e un coro di voci bianche, accompagnati da percussioni e pianoforti. Al termine del concerto, nel Foyer del Teatro si branderà ai 40 anni di impegno e solidarietà sociale di Ant. Il ricavato della serata sarà destinato in particolare al sostegno di Zibimbi in Ant, progetto dedicato ai piccoli pazienti

oncologici nonché all'attività di educazione alla prevenzione nelle scuole (info, 0517190118; 3483102853; 3490899127). Fondazione Ant nasceva, nel 1978: attorno a Franco Pannuti, visionario di una sanità a misura d'uomo, dove anche gli ultimi, i malati, avessero una dignità e non fossero lasciati soli, si ritrovarono allora i primi 12 volontari. Oggi Fondazione Ant è la più ampia realtà non profit italiana per le attività gratuite di assistenza specialistica ai malati di tumore e di prevenzione oncologica. Il suo operato si basa su una caratteristica che la rende speciale e diversa: l'Eubiosia, un neologismo che

comprende tutte le qualità che conferiscono dignità alla vita e in difesa delle quali i professionisti Ant lavorano ogni giorno. Un impegno davvero tangibile, che solleva le famiglie da molte difficoltà, e permette loro di vivere con maggiore serenità il momento della malattia. Il valore aggiunto è costituito dai Volontari, che con generosità scelgono di dedicare tempo ed energie per aiutare attraverso la raccolta fondi, e dai Donatori - cittadini e aziende - che negli anni hanno consentito ad Ant, con la loro generosità, di programmare, pianificare, guardare al futuro.

## Acli: «Riconoscere figli di gay è forzatura»

**Diaco: «Decidere su una materia così delicata e questioni eticamente sensibili non è compito dei singoli amministratori»**

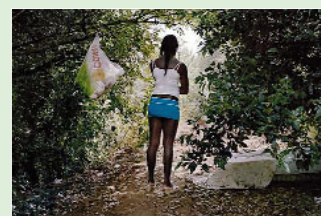
**«N**el breve volgere di qualche settimana quattro Sindaci di Comuni del nostro Stato, fra cui quello di Bologna, hanno compiuto la registrazione anagrafica di bambini nati in Italia, considerati figli di coppie omogenitoriali. Un fatto che fa riflettere Filippo Diaco, presidente provinciale delle Acli, «il sindaco di Bologna» - osserva - ha parlato di «estensione di diritti», di

«copertura di un vuoto legislativo», di una «rivoluzione». Altri, si legge sulla stampa locale, hanno detto di «una decisione coraggiosa, ma prevista dalla legislazione vigente», il che è quanto meno contraddittorio in se stesso, oltre che nei confronti di tutti i giudizi prima riportati. Ma, prosegue Diaco, «decidere su una materia così delicata e su questioni eticamente sensibili non deve essere compito dei singoli amministratori cittadini». Queste iniziative costituiscono un'irregolarità amministrativa che non può che porsi in direzione contraria al nostro ordinamento». Alla vigilia della festa della mamma, che, a noi delle Acli, richiama alla mente i veri problemi delle famiglie, come la difficoltà nel

trovare lavoro - continua il presidente - dunque i problemi economici, il problema della casa, quello delle misure di conciliazione dei tempi di lavoro e di quelli di vita, dell'emergenza educativa, delle disuguaglianze socio-economiche, auspiciamo un tempestivo chiarimento sulla legittimità di tali atti da parte degli organi competenti, dal momento che sono in oggettivo contrasto con la legislazione vigente, che non può essere sorpassata per iniziativa personale di singoli amministratori. Occorre inoltre salvaguardare in primo luogo i diritti, sì, ma dei soggetti più fragili, ovvero dei bambini e delle donne eventualmente coinvolte nella pratica della maternità surrogata» conclude Diaco.

#### Papa Giovanni unità di strada: alle nigeriane la liberazione dal maleficio

**È** partito da pochi giorni, e si protrarrà per tutto maggio due volte alla settimana, il progetto speciale della Comunità Papa Giovanni XIII (Apq23), che ha attivato una nuova Unità di Strada a Bologna per incanalare le ragazze vittime di sfruttamento sessuale. In particolare, questa squadra è nata per informare le prostitute nigeriane costrette alla vita in strada, spiegando loro la nuova possibilità di riscatto. In seguito all'editto dell'Oba (re) Ewuare II, massima au-



torità religiosa del popolo Edo (ed ex ambasciatore della Nigeria in Italia), infatti, che ha emesso a Benin city un editto con il quale sono stati resi illegittimi tutti i giuramenti che vincolano le ragazze vittime di tratta ai loro trafficanti sotto la minaccia di maledizioni, le ragazze sono state liberate dal maleficio.

«Scuole in coro per Mariele»  
venerdì alla Fondazione Ventre

Cantare in coro è una delle più belle esperienze non solo musicali, ma anche educative che un bambino possa fare. Bene lo sa la Fondazione Mariele Ventre di Bologna, nata per ricordare la luminosa figura della prima direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano e che, in attuazione del Protocollo d'intesa recentemente siglato con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MiuR), intende favorire l'esperienza del coro scolastico come momento di crescita individuale e comunitaria. A tale proposito la Fondazione, in collaborazione con la Casa Editrice Ely-La Spiga di Loreto, organizza «Scuole in coro per Mariele», rassegna di cori scolastici del territorio nazionale, nell'ambito del più ampio progetto didattico-educativo di «Fascella Gaudenzi» (che è anche direttore artistico della manifestazione) «Sulle note di Mariele», adottato nel corso

dell'intero anno scolastico da varie scuole primarie di ogni parte d'Italia. La rassegna rappresenta il gioioso momento conclusivo di tale progetto, e si svolgerà al Teatro Manzoni, venerdì 18, con inizio alle 15.30, ingresso libero. È confermata la partecipazione di 8 cori provenienti da istituti scolastici di ogni parte del territorio nazionale (Benevento, Bologna, Borgo Vercelli, Gravina di Puglia, Piacenza, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale) con una presenza di oltre 1000 persone tra bambini, insegnanti e accompagnatori. Presentatrice d'eccezione sarà Lorenza Bianchetti, giornalista e conduttrice del programma televisivo «A Sua Immagine» in onda su Rai Uno. La mattina del giorno successivo, sabato 19, il sindaco Virginio Merola accoglierà i cori nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio per un saluto. (C.D.)

## Torna il «Pozzo di Isacco»



Da martedì scorso è iniziato il Corso di Arte sacra «Il Pozzo di Isacco», al quale è ancora possibile iscriversi. Il corso si svolge al Museo della Beata Vergine di San Luca nei martedì di maggio (il 15, il 22, il 29), è un appuntamento per chi vuole conoscere i fondamenti dell'arte sacra e dell'arte per il culto, dell'architettura degli edifici sacri. Il corso è tenuto dal direttore del Museo Fernando Lanzi, membro della Commissione per l'arte sacra della diocesi, esperto di arte sacra e studioso di antropologia e pietà popolare. Quest'anno il corso, dopo aver affrontato negli anni precedenti il cammino dell'arte nei secoli, secondo una linea temporale, compie un affondo su alcuni temi fondamentali, che dalle origini nell'arte cristiana accompagnano la vita della Chiesa. Il corso tratterà in particolare dei Giudizi Universali (martedì 15), del Trionfo della morte, delle serie degli Apostoli, delle immagini dei santi come sintesi di vite e agiografie che continuamente propongono modelli da imitare, illustrandone nelle rappresentazioni – simboliche o narrative – le vicende. Le lezioni iniziano alle 16 di ogni martedì, durano circa un'ora e tre quarti: si ripetono, sempre uguali e con grande ricchezza di immagini, in un secondo turno alle 18 e in un terzo alle 21. È possibile frequentare, secondo i propri impegni, l'uno o l'altro dei tre turni (o anche tutti e tre, chi volesse). Il desiderio è che si impari come guardare non solo di sfuggita un'immagine sacra, ma la si osservi con attenzione avendo appreso un metodo di lettura di un linguaggio tutto particolare. Dopo le lezioni frontali, ci sarà per gli iscritti dei tre turni, una visita sul campo, in una data da concordarsi con loro. I corsisti riceveranno le dispense in formato digitale, con testo e immagini. Info: 3356771199, lanzic@culturapopolare.it

Specola vaticana e neuroscienze  
al Master del Veritatis Splendor

Martedì 15, nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, nella sede dell'Istituto in via Riva di Reno 57, si terranno le seguenti videoconferenze. Dalle ore 15.30 alle 17 la conferenza di don Alessandro Omizzolo sul tema «La Specola Vaticana e il dialogo scienza e fede», dalle 17.10 alle 18.40 invece il Legionario di Cristo padre Alberto Carrara parlerà di «Neuroscienze e libertà». L'ingresso è libero. Don Alessandro Omizzolo è prete diocesano e astronomo della Specola vaticana e dell'Istituto nazionale di astrofisica dell'Osservatorio di Padova. Padre Alberto Carrara è docente di Antropologia filosofica e Neuroetica all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Si informano gli

interessati che è possibile iscriversi al Master/Diploma all'inizio di ogni semestre. Il programma dettagliato è disponibile nella sezione «Master» del sito dell'Istituto ([www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it)), oppure al seguente link: <https://www.chiesadibologna.it/alle-gati/126388/Depliant%20Sc.Fede%20Sec%20d%20Bologna17-18.pdf>. Si informa altresì che nella sede di Bologna il percorso formativo è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado, grazie alla collaborazione con l'Uciim-Sede di Bologna. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni presso la sede della nostra città, rivolgersi a Valentina Bighi, c/o Istituto Veritatis Splendor, tel. 051 6566239; Fax 051 6566260 ([veritatis.master@chiesadibologna.it](mailto:veritatis.master@chiesadibologna.it)), [www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it).

Secondo incontro, giovedì alle 21 nell'Aula Magna di Santa Lucia, della diciassettesima edizione dei «Classici», promossi dal Centro Studi «La permanenza del Classico»

Restaurato il «Compianto»  
del bolognese Aspertini

«Il Compianto di Amico Aspertini. Presentazione dopo il restauro». Questo il titolo dell'incontro che si svolgerà nella Basilica di San Petronio, sabato 19 dalle 9.30 alle 12.30. Vi saranno gli interventi degli storici e docenti Franco Faranda e Rosa D'Amico, del teologo Giuseppe Lortio e del restauratore Camillo Tarozzi, che presenteranno i lavori di restauro del famoso dipinto del Compianto di Amico Aspertini. «Prima di ricollocare l'opera nella quinta cappella di destra, ove è sempre stato esposto – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – il dipinto sarà presentato nel presbitero, dietro l'altare maggiore. Al Compianto sarà affiancato «Dio creatore» che costituiva la parte superiore di un'unica opera, posizionata nella stessa cappella, ma successivamente trasformata, in un imprecisato momento storico, in due opere distinte. Abbiamo voluto ricostruire, sia pure virtualmente, l'unità dell'opera per capire i valori espressi dal dipinto. Nel corso dell'incontro analizzeremo i dipinti proprio nel loro complesso, anche teologico per meglio comprendere i valori espressi dagli artisti». L'opera di Aspertini rappresenta un Compianto atipico, perché i santi

che fiancheggiavano la Vergine Madre non sono certo figure che si accingono a preparare la salma per il sepolcro, «quanto piuttosto una meditazione sul Cristo morto – riferiscono gli esperti – perché è in atto la rigenerazione del corpo per intervento del Padre che sembra sconvolgere i cieli con una nuova creazione. Rete palpabile l'umanissimo dramma di una madre, specchio del dolore di ogni madre terrena, colpita dal dolore più grande, ossia la morte di un figlio. La tela di Aspertini non è solo un'opera d'arte ma un documento testimone della pietas di una famiglia, che vuole così rendere grazie a Dio per i doni ricevuti». «L'incontro di sabato sarà affiancato – conclude Lisa Marzari – vuole essere una riflessione storica ma anche teologica nel felice ed indispensabile incontro tra arte e fede, come verrà illustrato dal teologo Giuseppe Lortio. L'opera ritorna in San Petronio dopo il restauro che ha ridato respiro al quadro, liberandolo dai ritocchi coprenti, così come era già stata fatta in un inutile rimpianto, ma perché se l'essere umano li perde, a sua volta si perde. Lo stesso era per il rapporto con la natura. Non gli interessava un ecologismo alla moda, ma il fatto che nella natura ci si ritrova, e aver perso il contatto con quel mondo, capace di parlare a un noi profondo, è un grande problema della modernità. Olmi è stato un grande maestro, dal punto di vista cinematografico e anche umano. (C.S.)

Gianluigi Pagani

Quale collegamento  
tra potere e congiura?

Lo storico Luciano Canfora nella sua lezione rifletterà avendo come punti di partenza due opere esemplari: le «Orazioni contro Catilina» di Cicerone e «La congiura di Catilina» di Sallustio

di CHIARA SIRK

Continuano gli incontri dei «Classici», giunti alla loro diciassettesima edizione e promossi dal Centro Studi «La permanenza del Classico», fondato dal latinista Ivano Dionigi. Con la consueta e assai apprezzata formula, filosofi, storici, studiosi interrogano il nostro presente attraverso grandi testi dell'antichità greca e romana, da Platone e Sofocle a Lucrezio, Seneca, Cicerone e Sallustio, con un'incursione nella

Joseph-Marie Vien, «La congiura di Catilina»

modernità grazie a Machiavelli e Shakespeare. Il ciclo di quest'anno è intitolato «Il potere: un mostro dalle molte teste che tutti inseguono ma nessuno riesce a raggiungere» (Lucrezio). Per secoli ci si è chiesti se il potere ha la sua genesi nelle mani di uno, di pochi o di molti; nella legge (nomos) o nella natura (physis); nella forza o nella ragione; nella politica o nell'economia. Noi oggi non possiamo che aggiornare quelle domande: il potere sta negli arsenali di armi? A Wall Street? In Internet? Sappiamo solo che non sta in un solo luogo e non ha un solo volto: come il populus, dal quale Orazio rifuggiva, il potere è un mostro dalle molte teste (belua multorum capitem). Nel corso del secondo appuntamento, giovedì 17, alle ore 21, nell'Aula Magna di Santa Lucia e nella contigua Aula Absidale videocollegata, sarà

analizzato il nesso tra potere e congiura, su cui ci inducono a riflettere, attraverso una vicenda esemplare, le «Orazioni contro Catilina» di Cicerone e «La congiura di Catilina» di Sallustio. La lezione è affidata a uno dei massimi storici del nostro tempo, tanto autorevole quanto caro al grande pubblico e amico del Centro Studi: Luciano Canfora. Filologo classico e storico, professore emerito dell'Università di Bari, Luciano Canfora dirige i «Quaderni di storia» e collabora con il Corriere della Sera. Ha studiato problemi di storia antica, letteratura greca e romana, storia della tradizione, storia degli studi classici, politica e cultura del XX secolo. Molti dei suoi libri sono stati tradotti. Autore, tra i tanti volumi, di «Noi e gli antichi. Perché lo studio dei Greci e dei Romani giova all'intelligenza dei moderni» (BUR). Seguiranno le letture di Arianna

Scammegna e Fausto Russo Alessi, attori noti al pubblico del teatro e del cinema italiano per l'intensità dei loro personaggi e il virtuosismo delle loro interpretazioni. Alle due voci si alterneranno le musiche del pianista Giuseppe Fausto Modugno. L'ingresso è ad invito. Gli inviti potranno essere ritirati, fino ad esaurimento, il martedì precedente ciascuna rappresentazione, dalle ore 17 alle ore 18.30, al Centro studi «La permanenza del Classico», via Zamboni 32. Per tutti coloro che non riusciranno ad essere presenti, sarà reso disponibile un servizio di diretta video on line, all'indirizzo <http://www.permanenza.unibo.it>. Per informazioni: Centro Studi «La permanenza del Classico», Dipartimento di Filologia classica e medioevale, tel. 0512098539, [permanenza@unibo.it](mailto:permanenza@unibo.it).

## la scomparsa e il ricordo

## Ermanno Olmi. Un maestro di cinematografia e di umanità

Il 5 maggio è morto il regista Ermanno Olmi. Un'ultima volta che l'avevo citato in un articolo è stato l'anno scorso a febbraio, in occasione del festival «Visioni Italiane» che si aprì con un omaggio a due autori: Nanni Moretti e Olmi, di cui venne presentato il film documentario «Vedete, sono uno di voi» sul cardinale Carlo Maria Martini, cui lo legava una salda amicizia. Portarlo a Bologna era più che opportuno, visto il solido rapporto che il regista bergamasco aveva con la nostra città. Lui infatti aveva voluto portare qui, nel 2002, la sua «non-scuola»-potesCinema. Poi la Cineteca

coprodusse, nel 2009, il documentario «Terra Madre» e il restauro del film «Il posto» e «L'albero degli zoccoli». Qui l'ho incontrato diverse volte, perché le interviste ci teneva a farle di persona. Era molto affabile e ogni volta, con la sua semplicità, riusciva a fare di un'intervista una «lectio magistralis». Gli anni passavano, ma gli occhi erano sempre vivacissimi, come la capacità di cogliere un mondo che si stava allontanando dalle cose più vere, perdendosi in illusioni. Non faceva la lode del passato, di cui conosceva bene la miseria, le condizioni pesantissime di vita, ma in quel tempo

pure c'erano stati aspetti di umanità, di fede, di solidarietà che oggi sembrano perduti. E quelli sì, li avrebbe voluti ancora, non per un inutile rimpianto, ma perché se l'essere umano li perde, a sua volta si perde. Lo stesso era per il rapporto con la natura. Non gli interessava un ecologismo alla moda, ma il fatto che nella natura ci si ritrova, e aver perso il contatto con quel mondo, capace di parlare a un noi profondo, è un grande problema della modernità. Olmi è stato un grande maestro, dal punto di vista cinematografico e anche umano. (C.S.)

appuntamenti. Sette giorni  
tra carte armenie e vari concerti

L'Oratorio di Santa Cecilia

Nei giorni scorsi Anna Sirinian (Università di Bologna) e Melania Zanetti (restauratrice) hanno presentato il restauro della Tabula chorographica armenica, la «Mappa armena» del conte Luigi Ferdinando Marsili conservata alla Biblioteca Universitaria. L'intervento sull'documento del 1691, dedicato all'Armenia sacra viene realizzato nella sala IV della Biblioteca, in vista della sua esposizione, in settembre, al Metropolitan Museum a New York. Fino al 26 maggio sarà possibile assistere al restauro e visitare la mostra nel Museo di Palazzo Poggi (via Zamboni 33). Il 18 e il 25, ore 14.45 due visite curate da Sirinian. Orami: dal martedì al venerdì ore 10-16; sabato e domenica ore 10-18. La Fondazione Istituto LisiZt offre alle 17 in Palazzo Grassi (via Marsala 12) presenta «Vi piace LisiZt? Una lezione immagi-

naria» con Cristiana Raggi, attrice e Luca Pagnotta, pianoforte. Testi e regia di Fausta Molinari. Ingresso libero. Oggi, nell'Oratorio di Santa Cecilia ore 18 il San Giacomo Festival presenta un concerto della pianista Maria Trammannoni. Musiche di Sigabati, Tausig, Bossi, Liszt e altri. Domani alle 21 Antonio Lorenzoni proporrà una guida all'ascolto del canto gregoriano. Domani alle 20.30 sesto concerto della Stagione musicale di Santa Cristina (Piazzetta Morandi). Matteo Cimatti, violino, e Marco Gaggini, pianoforte eseguiranno musiche di Penderecki, Fauré e Brahms. All'Accademia Filarmonica (via Guerrazzi 13), prosegue la rassegna «Il Quartetto in Sala Mozart». Martedì 15 ore 20.30 il Quartetto Schumann eseguirà musiche di Sostakovic, Part e Schubert. La stagione musicale di San Colombano sabato 19 e domenica 20 presenta la tradizionale «Festa della Musica» concerti, conferenze, poesia e danza dedicati alla grande cultura della città e del Regno di Napoli.

sinfonica. Al Teatro Manzoni  
la «Sirenetta» di Zemlinsky

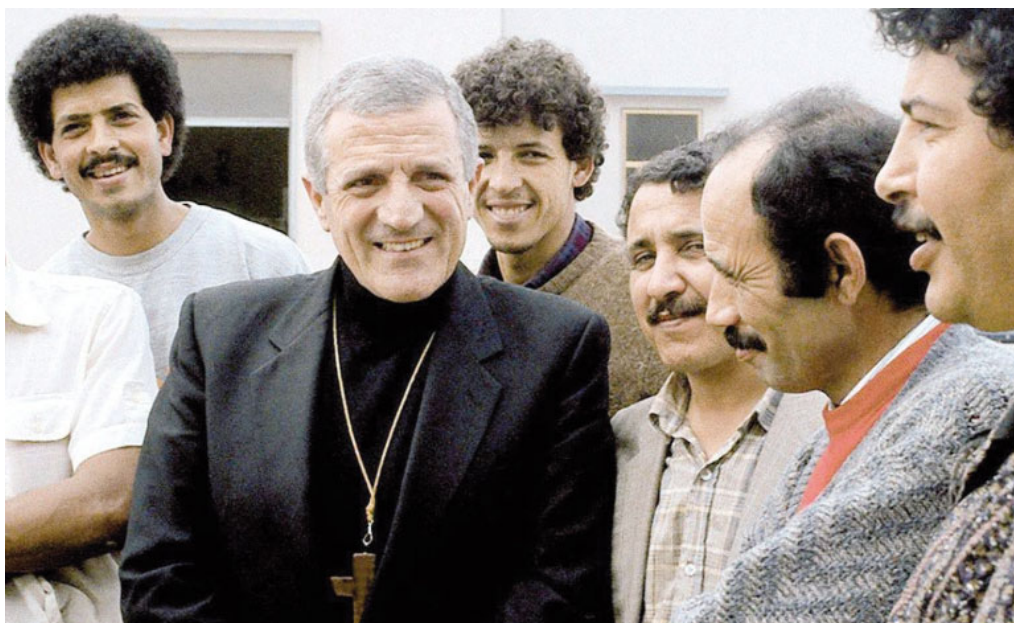
Dirigerà l'orchestra del Teatro cittadino Stanislav Kochanovsky, solista il violoncellista inglese Steven Isserlis

La vellutata voce del violoncellista in dialogo con l'orchestra: accadrà giovedì sera, ore 20.30, all'Auditorium Manzoni, nell'ambito della Stagione sinfonica del Comune. A dirigere l'Orchestra del Teatro cittadino Stanislav Kochanovsky, solista Steven Isserlis, che, nato a Londra, ha una prestigiosa

carriera sviluppatasi su più fronti: come solista collabora con importanti orchestre come la Mahler Chamber Orchestra e la Berliner Philharmoniker; come camerista ha curato importanti rassegne tra cui i festival di Salisburgo e Verbier. Interessante è anche la sua attività di compositore e scrittore, in particolare di testi divulgativi per ragazzi. A testimonianza della sua attività ha ricevuto numerosi premi tra cui il Premio Schumann della Città di Zwickau. In programma il Concerto per violoncello e orchestra in mi minore op. 85 di Edward Elgar e Die Sirenetta» («La Sirenetta»)

Fantasia per orchestra di Alexander Zemlinsky. Il concerto per violoncello fu composto febbrilmente nell'anno 1919 da Elgar nella tenuta di campagna nel West Sussex. Il debutto avvenne nell'ottobre dello stesso anno, nel concerto inaugurale della prima stagione sinfonica postbellica della London Symphony Orchestra. Forse a causa delle poche ore di prova a disposizione, quella sera il concerto fu un fiasco, ma questo non impedì al pezzo di entrare in repertorio soprattutto grazie alle esecuzioni di grandi violoncellisti tra cui Casals e la Du Pré. La fantasia per orchestra Die Seejungfrau («La Sirenetta») di Alexander Zemlinsky, composta tra il 1902 e il 1903, si ispira alla celebre fiaba di Andersen. Una

storia triste in cui una fanciulla sirena s'innamora di un giovane principe e, una volta ottenuto un corpo di donna con l'incantesimo di una sponda perdendo però la voce, risulta non essere corrisposta. Non riuscendo a sposare il principe, per la sirena è la disperazione e la morte. Infatti, per la legge della sirena, se non fosse riuscita a sposare il giovane amato, doveva disperdersi come aria nel nulla. Nei tre movimenti la musica segue da vicino il racconto, e al di là dei singoli episodi, attua lungo tutto il poema una dialettica sonora, melodica e timbrica, tra l'imperiosa musica del mare (onde, marosi, luci, riflessi, brividi, bufera) e la musica sentimentale della sirenetta. (C.D.)



Monsignor Antonio Bello, per tutti «don Tonino»

# Don Tonino Bello, uomo davvero completo

Sabato 19 alle 10 alla Fier (piazza Bacchelli 4) in occasione dei 60 anni d'ordinazione di don Tonino Bello si terrà il convegno «Testimoni e cireni della gioia». Dopo il saluto dell'arcivescovo e del vescovo di Imola monsignor Ghirelli gli interventi di monsignor Marcello Semerari («Don Tonino Bello, formatore di vocazioni») e don Tonio Dell'Otto («La carità formativa di don Tonino Bello»).

DI TOMMASO GHIRELLI\*

**Q**uando monsignor Zuppi entro in diocesi partecipai al primo saluto che rivolse ad Autorità e popolo in S. Petronio. Notai con sorpresa e commozione che - a parte i predecessori - nel suo discorso nominò una sola persona: don Tonino Bello, che a Bologna era stato allievo del Seminario S.

Cristina dell'Onarno e aveva compiuto gli studi teologici in Seminario Regionale. La stessa commozione ho provato il 20 aprile scorso ad Alessandria (LE) quando monsignor Angiuli vescovo di Ugento, accogliendo il Papa, ha in certo senso ricambiato il saluto di monsignor Zuppi nominando monsignor Angelo Magagnoli, il rettore del Santa Cristina, che aveva curato la formazione sacerdotale del futuro vescovo di Molfetta. Non m'interessava però la notorietà alla quale, con don Tonino, è salito il gruppo di educatori ed ex allievi di un'esperienza formativa singolare e per certi aspetti tuttora attuale. Mi interessava sottolineare piuttosto la ricchezza della figura di don Tonino sotto tutti gli aspetti, ipotizzando che l'ambiente bolognese vi abbia contribuito in misura non trascurabile. Monsignor

**Sabato prossimo  
L'Istituto Santa  
Cristina gli dedica  
un convegno  
L'affettuoso ricordo  
di monsignor  
Tommaso Ghirelli**

Magagnoli quando parlava del suo ex allievo era solito definirlo «uomo completo» e con visibile soddisfazione ne enumerava qualità intellettuali e spirituali, atletiche non meno che morali, in particolare la sensibilità umana. La ricchezza della personalità del Nostro affondava le radici nella famiglia, in particolare nel ruolo svolto dalla mamma Maria, ma

si rivelò pienamente nel ministero episcopale a Molfetta. Mi piace poi pensare che tutto il Salento, con le sue straordinarie bellezze naturali e la sua gente profondamente religiosa, abbia inciso su di essa e ne faccia ulteriormente apprezzare la straordinarietà. Ciò non significa che tanto gli educatori quanto i compagni di seminario, pur ammirandolo e amandolo, trattassero Bello in modo diverso dagli altri. La regola di vita improntata alla familiarità e alla condivisione dei lavori manuali, come della responsabilità e della passione missionaria, favoriva modestia e semplicità. Anche il numero contenuto degli allievi, distribuiti su un ampio arco d'età, contribuiva a render possibile il clima di famiglia, senza impedire che con gli apporti dall'esterno e la frequentazione dell'ambiente industriale non meno che

universitario, agli allievi si aprissero orizzonti e problematiche assai vasti. Non conobbi personalmente Bello da seminarista perché giunsi a Bologna quando era già rientrato nella diocesi di origine. Tra compagni lo si ricordava spesso e con apprezzamento, nulla di più. Col passar degli anni però attraverso di loro e soprattutto per iniziativa di monsignor Magagnoli mi avvicinai anch'io a lui e cominciai a ricevere un influsso che s'è fatto sempre più importante. Basti dire che quando a mia volta diventai vescovo, avendo chiesto ad un ex educatore del nostro istituto qualche consiglio per il nuovo ministero, mi fu risposto: «Non devi fare altro che ispirarti a don Tonino». Più il tempo passa, più mi accorgo di quanto sia distante il modello indicatomi.

\* vescovo di Imola

## omaggio della città

### Nettuno d'Oro al Piccolo Coro Mariele Ventre

**B**ologna rende omaggio al Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano. E lo fa attraverso il suo primo cittadino, Virginio Merola che, domani alle 18, proprio al Teatro dell'Antoniano (via Guinzelli 3) conferirà al Coro, in occasione del suo 55° compleanno, il Nettuno d'Oro. Un premio che il Comune assegna a chi ha onorato Bologna con la propria attività. «Il Piccolo Coro è stato fondato da Mariele Ventre nel 1963 per accompagnare i piccoli cantanti che partecipavano allo Zecchino d'Oro - ricorda Merola -. Ed è nato e cresciuto a Bologna e da qui porta nel mondo attraverso le canzoni dello Zecchino un messaggio di solidarietà, pace e speranza». Per questo, spiega il sindaco, «vogliamo rendere omaggio nel luogo dove ogni giorno l'Antoniano svolge la sua importante attività per cui nella nostra comunità ha più bisogno». Esprime tutta la sua gioia «a nome dell'Antoniano, degli amici e dello staff», il direttore fra Giampaolo Cavalli che vorrebbe tanto dedicare questo Nettuno d'Oro agli oltre 1000 bolognesi che negli anni hanno fatto parte del Piccolo Coro. Un caloroso grazie al Comune di Bologna e non vediamo l'ora di condividere questo bel riconoscimento con tutta la città. Ma forse, la più emozionata è Maria Antonietta Ventre, presidente della Fondazione intitolata all'indimenticata Mariele Ventre di cui è sorella. «Ho saputo del conferimento da parte del nostro sindaco del Nettuno d'Oro al Piccolo Coro "Mariele Ventre" dall'amica e consigliera comunale Maria Raffaella Ferri che mi ha fatto partecipare della sua gioia per la decisione del sindaco "che riconosce e rende onore alla bella storia iniziata dall'istituzione educativa e dalla passione musicale di Mariele e di padre Berardo Rossi". Una bella notizia che ha fatto ricordare l'emozione provata durante il funerale di Mariele, il 18 dicembre 1995, quando il sindaco Walter Vitali comunicò alla nostra famiglia la sua decisione, presa d'intesa con l'assessore alla Cultura Corsetta Pozzani, di assegnare a Mariele il "Nettuno d'Oro", per la prima volta attribuito alla memoria. La cerimonia avvenne il 20 aprile successivo nella Cappella Farnese con la consegna da parte del sindaco del "Nettuno" nelle mani del papà di Mariele e di padre Berardo Rossi, allora direttore dell'Antoniano». (F.G.S.)

## Palazzo Re Enzo

### Sabato «StartUp Day»

**T**orna l'evento per l'imprenditorialità giovanile dell'Università di Bologna. Sabato 19 a Palazzo Re Enzo si terrà lo «StartUp Day», arrivato alla 4ª edizione con un boom di idee candidate (392, +118% sul 2017). Dopo l'inaugurazione del Rettore, i 30 startupper che si sono aggiudicati un tavolo, durante la giornata potranno presentare il proprio progetto ai player, studenti e neolaureati dell'Alma Mater che parteciperanno all'evento. «Saranno presenti anche più di 50 realtà provenienti da tutta Italia che sostengono la nascita di nuove startup - raccontano Alessandro Cillario e Stefano Onofri, fondatori dell'evento - e inaugureremo anche il Beta Club, una community di imprenditori, professionisti e manager interessati ai temi dell'innovazione, che vogliono entrare in contatto con le aziende nascenti. È fondamentale che queste figure sostengano le imprese di domani. Anche perché i risultati di StartUp Day si vedono: dalle precedenti edizioni sono nate più di 20 aziende, che hanno complessivamente raccolto più di 2,5 milioni di euro di finanziamenti. Durante la giornata, sarà lanciato anche «Coop startup», un nuovo bando per la nascita di cooperative. (C.U.)

## Imola. Alternanza scuola lavoro all'Editrice «Nuovo Diario Messaggero»

**L'**Editrice «Il Nuovo Diario Messaggero» è una Srl interamente posseduta dalla diocesi di Imola, che pubblica il settimanale diocesano e una serie di prodotti editoriali, tra cui una quindicina di libri annui, per lo più di ambito locale, oltre a stampe, piante e altra oggettistica. Ha partecipato ai progetti di alternanza scuola lavoro sin dal suo esordio, nell'anno scolastico 2015-2016, e sino ad oggi ha coinvolto circa 300 alunni. L'alternanza scuola lavoro, di recente estesa all'ultimo triennio di tutte le scuole superiori italiane, ha l'obiettivo di far trascorrere agli studenti un periodo significativo in un ambiente di lavoro invece di frequentare le lezioni, per poter poi tornare in aula avendo svolto - e non semplicemente visto svolgere - un'attività lavorativa reale, così da comprendere in modo esperienziale e non teorico aspettative, meccanismi e metodi del mondo del lavoro. Per ottenere risultati positivi, occorre inoltre avere consapevolezza di cosa non è l'alternanza scuola lavoro: non si tratta di un apprendistato, perché nessun lavoro si apprende in due o tre settimane. Gli studenti non devono e non possono primariamente apprendere delle mansioni, dato il tempo limitato. Ciò di cui possono invece fare concreta esperienza è come si sta in un luogo di lavoro, come si lavora per obiettivi e non per mansioni, come ci si fa carico di un risultato che deve essere raggiunto in un tempo determinato e con scadenze non derogabili. Questo sospende gli studenti ad assumersi la responsabilità del risultato, lasciando loro l'autonomia di organizzarsi per il suo conseguimento. La soluzione sperimentata è la seguente: individuare progetti circoscritti, svolgibili da studenti adeguatamente supportati, la cui attuazione

sia possibile in tempi limitati e sia aziendale mente utile. Nella nostra esperienza questo obiettivo si è potuto conseguire in due modi: l'inserimento di uno, due o tre studenti contemporaneamente nell'attività ordinaria di redazione per l'edizione del settimanale diocesano, partecipando con i giornalisti a conferenze stampa, riunioni di redazione, correzione bozze, interviste; l'inserimento di classi intere, con una media di 25 alunni per classe, ha richiesto una diversa

elaborazione progettuale, essendo evidentemente impossibile inserire un così cospicuo numero di alunni in una redazione di otto persone. Si sono pertanto predisposti percorsi paralleli all'attività ordinaria, comunque finalizzati alla produzione di oggetti editoriali rientranti nell'attività dell'Editrice: ad esempio fascicoli di approfondimento giornalistico su temi di interesse locale, pubblicati come supplemento del settimanale, annuari di classe, videoclip in lingua inglese illustranti le bellezze artistiche della città di Imola, guide turistiche di monumenti, database per schedare immagini. Si sono effettuate anche presentazioni pubbliche di questi prodotti, organizzate e gestite dagli studenti. L'alternanza scuola lavoro, insieme ai tirocini curriculari universitari, ai tirocini formativi e al servizio civile costituiscono straordinarie opportunità pastorali di contatto e rapporto con i giovani, per fare loro sperimentare dal dentro la bellezza e la ricchezza delle nostre realtà ecclesiali e per immergere la loro vitalità, inventiva e freschezza nel nostro agire quotidiano.

Andrea Ferri, direttore  
«Il Nuovo Diario Messaggero»



## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10.30 in Cattedrale, concelebrazza la Messa episcopale davanti alla Madonna di San Luca, presieduta dal cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze. Alle 16.30 in Cattedrale, canto dei Secondi Vespri davanti alla Madonna di San Luca. Alle 17 guida la processione che riaccompagna la Sacra Immagine al suo Santuario, stando in Piazza Malpighi e a Piazza Saragozza per la Benedizione.

### GIOVEDÌ 17

Alle 17 nella chiesa di San Giacomo Maggiore, canto dell'ultimo dei «Quindici Giovedì di Santa Rita». Alle 20.30 a Montevoglio nella Sala Sognoveglio partecipa all'incontro su «Contrasto alle mafie: una sfida di comunità». Dialogo con i giovani sul tema: essere cristiani, essere contro le mafie, organizzato da Libera Bologna.

### VENERDÌ 18

Alle 17.30 nella chiesa di Santa Cristina interviene all'incontro di

presentazione del libro «Noi siamo un popolo di Giovanni Stanghellini nell'ambito del «Festival internazionale delle abilità differenti».

### SABATO 19

Alle 10 in Seminario saluto in apertura del convegno «Testimoni e cireni della gioia» in occasione dei 60 anni dell'Ordinazione sacerdotale di don Tonino Bello. Alle 12.30 al teatro Buse interviene al convegno dell'Associazione nazionale soggetti autistici Bologna sul tema «Autismo: educazione a scuola e nel tessuto libero». Alle 17 nella parrocchia di Santa Maria in Strada Messa e Cresime. Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia di Pentecoste con le aggregazioni laicali della diocesi.

### DOMENICA 20

Alle 10 nella parrocchia di San Giovanni Bosco Messa e Cresime. Alle 17.30 in Cattedrale presiede la Messa episcopale in occasione della solennità della Pentecoste.



Monsignor Matteo Zuppi



## lutto. È scomparso a 73 anni Mohamed Radwan Altounji

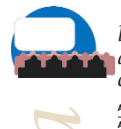
Venerdì scorso è morto Mohamed Radwan Altounji, presidente del Centro culturale islamico della moschea «Annur» di Bologna. Ho conosciuto Altounji l'11 ottobre 2001, a un mese e mezzo dall'attentato alle Torri gemelle di New York. L'allora presidente della Provincia Vittorio Prodi aveva organizzato alla Scuola di pace di Monte Sole un incontro sul rapporto religione-pace. Fu tanto bello che, salutandoci, ci scambiammo i numeri di telefono e prendemmo l'impegno di continuare a vederci per promuovere il dialogo interreligioso e la pace. Da allora sono iniziati incontri con la comunità ebraica e il Centro culturale islamico, che non si sono più interrotti. Era proprio Altounji ad accogliere e a introdurre l'incontro. Per vari anni abbiamo messo a tema quello che univa Cristiani e Musulmani: la conoscenza allontanava i sospetti e apriva gli orizzonti. Ricordo però con particolare gioia quando è stato possibile mettere a tema quello che ci divide. Ritengo che questo sia il metodo da seguire sempre: non parlare «dei» Musulmani, ma parlare «con» Musulmani, anzi incontrarli, per affrontare insieme anche differenze e problemi. Altounji, vero credente e uomo di dialogo, è stato sempre presente alle iniziative interreligiose bolognesi e la nostra Chiesa ha espresso in un comunicato la partecipazione al suo funerale. Sono convinto che Bologna abbia goduto molto della testimonianza di fede e di rettitudine di Mohamed Radwan Altounji.

Don Stefano Ottani



## Osservanza. Le «Giornate» dedicate alla Grande Guerra

Sabato 19 e domenica 20 si terrà al Convento dell'Osservanza (via dell'Osservanza 88) la trentasettesima edizione delle tradizionali «Giornate dell'Osservanza» sul tema «1918. La sfida del dopoguerra». Sabato 19 alle 16 l'apertura delle celebrazioni e il saluto delle autorità. Seguiranno le relazioni di Angelo Varni («L'Europa dopo il 1918»), Sandro Rogari («La crisi del liberalismo»), Emilio Pasquini («Riflessi della Grande Guerra nelle testimonianze dei poeti italiani»), monsignor Rino Fisichella, presidente Pontificio consiglio per la promozione della Nuova evangelizzazione («Uno sguardo di speranza»), Paolo Gaspari, storico («Caporetto e le sue battaglie della ritirata: quando una sconfitta si trasforma in epica»). Domenica 20 dalle 16 le relazioni di Luciano Violante («Tribunali militari»), Giuliano Gresleri («Architettura: 1918»), Vittorio Roda («1918: gli ultimi combattimenti e l'armistizio nella letteratura della Grande Guerra»), Gaetano Ragucci («La finanza della guerra: il dibattito su imposte straordinarie del debito pubblico nella rivista Riforma sociale nell'anno 1918») e Gian Luca Farinelli («Il cinema tra guerra e dopoguerra»). Alle 21 concerto della Banda Giacomo Puccini nel chiostro del convento. Ingresso libero.



## le sale della comunità

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

|                                                                 |                                                    |
|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|
| <b>ALBA</b><br>s. Anacostio<br>051.352906                       | <b>Chiusura estiva</b>                             |
| <b>ANTHONY</b><br>s. Canali<br>051.394022                       | <b>Dopo la guerra</b><br>Or 16<br>Or 18 - 20.30    |
| <b>AUDITORIUM GALLIELE</b><br>via Mascarella 46<br>051.77843059 | <b>The Lone Ranger</b><br>Or 16 (ingr. gratuito)   |
| <b>BELLINZONA</b><br>s. Bellinzona<br>051.6646940               | <b>Il filo nascosto</b><br>Or 16 - 21              |
| <b>BRISTOL</b><br>s. Spona 146<br>051.477672                    | <b>L'isola dei cani</b><br>Or 16 - 18.15 - 20.30   |
| <b>CHAPLIN</b><br>via S. Maria<br>051.585253                    | <b>I segreti di Wind River</b><br>Or 16.30 - 18.45 |
| <b>GALLIERA</b><br>s. Mattiotti 25<br>051.4150762               | <b>Io sono tempesta</b><br>Or 21.30                |

**ORIONE**  
s. Cimarosa 14  
051.382403  
051.433019

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**TIVOLI**  
s. Mattiotti 418  
051.532417

**CASTEL D'ARILE (Don Bosco)**  
s. Manzoni 5  
051.502058

**CASTEL S. PIETRO (Julij)**  
s. Mattiotti 99  
051.344976

**CENTO (Don Zucchini)**  
s. Roma 35  
051.502058

**IOIANO (Vittoria)**  
s. Roma 35  
051.502058

**S. PIETRO IN CASALE (Italia)**  
p. Giovanni XXIII  
051.464800

**VERGATO (Nuovo)**  
s. Caribelli  
051.6740092

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

**Game night. Indovina  
chi muore stasera?**  
Transfer  
Or 19 (n.a.)  
The constitution  
Or 19 (n.a.)  
Raid  
Or 20.45 (n.a.)

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## S. Agostino, apre l'archivio

Sabato 19 alle 11.45 alle 13.15 un'apertura straordinaria dell'Archivio storico della parrocchia di Sant'Agostino (Ferrara), in corso di recupero ed inventariazione, con la consulenza dell'Archivio arcivescovile. Verranno illustrate le caratteristiche dell'archivio e sarà possibile visionare alcuni documenti della comunità sant'agostiniana, fondata nel 1507, con distruzione di materiale informativo storico. La presentazione sarà accompagnata da un aperitivo informale; l'invito è esteso a tutta la popolazione.

## diocesi

**VALSAMOGGIA.** «Contrasto alle mafie. Una sfida di comunità» questo il tema dell'incontro organizzato dall'Associazione Libera Bologna in collaborazione con la Consulta dei giovani della Valsamoggia che si terrà giovedì 17 alle 21 alla Sala Sogno di Montevoglio (piazza Libertà). Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi e Antonio Monacchetti di Libera Bologna. Ingresso libero. Alle 19 all'Oratorio di Montevoglio (via Indipendenza 3) cena conviviale con l'arcivescovo e Antonio Monacchetti aperta ai giovani under 35 (a cura della Consulta e del Presidio Libera Reno Lavino Samoggia). Info: [www.atautofestival.it](http://www.atautofestival.it)

**CORSO CARITAS.** Prosegue al Centro Cardinal Poma (via Mazzini 6/4) il corso «Da estraneo a fratello», promosso dalla Caritas diocesana (per informazioni: Segreteria Caritas, tel. 051.221.296). Mercoledì 16 alle 18 si terrà il terzo incontro: «La dimora del cuore. Per conoscere il mondo dei senza dimora».

**PASTORALE FAMILIARE.** Si conclude «Love in progress», cammino per giovani coppie non prossime al matrimonio, che desiderano fare un cammino di crescita insieme. Il settimo ed ultimo incontro si terrà venerdì 18 alle 17 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) e si concluderà con la cena. Organizzato dagli Uffici di Pastorale familiare e Pastorale giovanile, in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana. Info: [loveinprogress.bologna@gmail.com](mailto:loveinprogress.bologna@gmail.com); famiglia@chiesadibologna.it; Marco 3389143157; Maria Giulia 338635978.

**ANNO DELLA PAROLA.** Inizia questa settimana in centro città un'esperienza nel contesto dell'Anno della Parola: la possibilità di ascoltare il Vangelo a chi voglia riposare il cuore. Porta aperta ogni giovedì, dal 17 maggio al 26 luglio nella chiesa dei Celestini (Piazza dei Celestini), dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla in un contesto di silenzio e preghiera. La gioia del Vangelo, come ha scritto l'arcivescovo, rende bella e forte la vita, perché ci fa sentire quanto è amata. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata, e quanti vorranno unirsi a loro leggeranno i 4 Vangeli alternati alla preghiera di un salmo e a intercessioni per tutti coloro con cui camminano.

## parrocchie e chiese

## «12Porte». Emittenti, orari e social network dove guardare il settimanale televisivo diocesano

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12Porte) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su

Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canal 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

## Centro San Domenico. Due incontri in settimana Confronti sull'Europa e sul Vaticano alla Biennale

Saranno due gli appuntamenti in calendario la prossima settimana, nell'ambito de «I martedì di San Domenico». Martedì 15 alle 21 al Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) Romano Prodi dialoga con Ferruccio De Bortoli sul tema: «Chi comanda in Europa?», quanto incontro del ciclo «Dialoghi sul Mondo 2018» della Fondazione per la collaborazione tra i popoli. Dopo gli incontri su Corea, Russia, Stati Uniti, questo incontro vedrà in scena l'Europa. Inoltre, eccezionalmente di mercoledì, sempre alle 21 al Salone Bolognini del Convento, «Vatican Chapels. La bellezza in una Chiesa», relatori: Francesco Dal Co, curatore del Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Architettura di Venezia e padre Giuseppe Barzaghi, domenicano, filosofo e teologo. Gli unici vincoli che sono stati imposti ai relatori scelti per realizzare le dieci cappelle del Padiglione, due imprescindibili segni liturgici: ambone e altare, cioè la Parola e la mensa eucaristica. Info: Centro San Domenico, tel. 051.581.718 - 3404817977, [www.centrosandomenico.it](http://www.centrosandomenico.it)

## canale 99



## Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su [www.nettunotv.it](http://www.nettunotv.it)) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

## associazioni

**COLLOQUII A SAN DOMENICO.** Venerdì 18 alle 21 nuovo appuntamento con i «Colloqui a San Domenico» nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) sul tema: «Quale ruolo oggi per i cattolici? Bene comune e Dottrina sociale della Chiesa». Parleranno padre Ciofalo, teologo di Teologia morale e Bioetica e Stefano Fontana, direttore dell'Osservatorio internazionale Cardinale Van Thuan sulla Dottrina sociale della Chiesa e ex consulente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace.

**SERVIZI DELL'ETERNA SAPIENZA.** Si concludono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servi dell'eterna sapienza». Martedì 15 alle 16.